



## Povert  educativa

### Disposizioni attuative

#### Obiettivi

Gli obiettivi dell'iniziativa sono cos  riassumibili:

1. favorire la realizzazione di attivit  e/o la sperimentazione di servizi/interventi che, al contempo, concorrano a creare un contesto di crescita positivo e prevengano/contrastino difficolt  che impediscono il pieno sviluppo e benessere dei minori;
2. stimolare l'attivazione del nucleo familiare e garantire un sostegno/accompagnamento alla genitorialit ;
3. potenziare e/o sperimentare collaborazioni tra diversi soggetti, pubblici e privati, enti del Terzo Settore e reti informali, utilizzando le competenze di ciascun soggetto coinvolto, in modo da offrire attivit /interventi funzionali alla crescita dei bambini e delle bambine nel contesto della comunit  locale;
4. favorire lo sviluppo della cooperazione all'interno dell'Ambito territoriale.

#### Destinatari dell'iniziativa di contrasto alla povert  educativa

Competente ad attivare il contributo e/o aderire all'iniziativa sperimentale di contrasto alla povert  educativa   il Comune di residenza del nucleo familiare.

I destinatari finali sono i bambini e le bambine di et  compresa tra i 3 e gli 11 anni che fanno parte di nuclei familiari vulnerabili in carico ai servizi sociali comunali per i quali sia gi  attivo un progetto sociale, di cui questo contributo/iniziativa sperimentale pu  diventare un elemento complementare.

#### Criteri generali di accesso:

I nuclei familiari beneficiari del contributo devono:

- avere un valore ISEE in corso di validit  non superiore a Euro 6.000,00 (ISEE minorenni);
- aderire a un progetto di attivazione sociale e/o lavorativa.

I nuclei familiari beneficiari di questo specifico contributo non devono essere nuclei beneficiari del ReI.

#### Interventi ammissibili

Gli Ambiti potranno scegliere tra due tipologie di interventi:

1. Interventi specifici rivolti a minori che vivono in famiglie in condizioni di fragilit  e gi  in carico ai servizi sociali. Nel progetto di attivazione che interessa questi nuclei, verranno inserite una o pi  attivit  di cui potranno beneficiare i minori nella fascia 3-11 anni scelte assieme ai familiari. A titolo esemplificativo qui di seguito alcuni tipi di attivit  tra cui scegliere:
  - Ludoteca;
  - Anticipo/posticipo scolastico;
  - Gite scolastiche;
  - Centri estivi;
  - Dopo-scuola;
  - Sport;
  - Attivit /laboratori culturali.
2. Sperimentazione di servizi/interventi innovativi a sostegno della genitorialit  dedicati al target individuato. Alcuni criteri:



9b7e323d



- la sperimentazione dovrà interessare almeno una delle seguenti aree: famiglia e genitorialità (interventi rivolti alla famiglia/genitori); cultura/natura (interventi focalizzati sul minore); rete (interventi che prevedono approccio integrato scuola-famiglia-territorio),
- sarà necessario dimostrare il carattere sperimentale e innovativo dell'azione/servizio per quel dato territorio (progetti che vengono attivati per la prima volta e/o si differenzino dalle misure sopra elencate al punto 1);
- la sperimentazione dovrà adottare un metodo che vede la collaborazione di rete sia all'interno dei servizi, sia tra i territori dello stesso Ambito e tra diversi soggetti/attori istituzionali e non.

### **Modalità e Tempi istruttoria**

La Regione del Veneto ha suddiviso il fondo destinato alla povertà educativa tra i 21 Ambiti territoriali in proporzione alla popolazione residente in ogni Ambito, come rilevato dall'ISTAT al 01/01/2018.

Si precisa inoltre che:

- sono coinvolti prioritariamente i Comuni con popolazione pari o superiore a 5.000 abitanti.
- entro e non oltre 30 giorni dalla data di adozione del presente atto:
  - i comuni di ogni Ambito devono trasmettere la propria manifestazione di interesse all'ente capofila.
  - l'ente capofila, una volta raccolte le adesioni, invia alla Regione (U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione sociale) una comunicazione contenente l'elenco dei Comuni aderenti. La comunicazione deve essere inviata via pec all'indirizzo: [area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it](mailto:area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it).
- le modalità di liquidazione e rendicontazione saranno definite nell'atto di impegno notificato agli enti capofila di Ambito. A questo documento verrà allegato un modulo in cui sarà possibile indicare quali interventi ammissibili si intendono realizzare. Con particolare riferimento alla seconda opzione (sperimentazione), sarà richiesto di scrivere anche una breve relazione del servizio/intervento sperimentale che si intende attivare. Tale relazione sarà oggetto di valutazione da parte della Regione che ne verificherà la coerenza rispetto agli obiettivi e ai criteri indicati nel presente provvedimento e ne darà riscontro entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione del modulo/relazione.
- Gli interventi relativi alla presente iniziativa devono avere avvio dalla data di:
  - prima ipotesi (selezione degli interventi ammissibili - punto 1):
    - invio comunicazione da parte dell'ente capofila con allegato il modulo contenente la selezione degli interventi scelti;
  - seconda ipotesi (selezione degli interventi ammissibili - punto 2):
    - invio comunicazione da parte della Regione Veneto all'ente capofila riguardo all'idoneità delle proposte presentate;
- gli interventi/servizi ritenuti ammissibili devono essere realizzati e pagati entro la data che sarà definita nell'atto di impegno.

### **Competenze in carico ai soggetti istituzionali**

Gli Ambiti territoriali (21) sono stati individuati per la gestione del PON "Inclusione" FSE - Avviso n.3/2016 e corrispondono ai 21 territori afferenti ai 21 Comitati dei sindaci di distretto delle Aziende ULSS.

**L'ente capofila** di ogni Ambito:

- adempie ai compiti indicati al punto "Modalità e Tempi di istruttoria";
- svolge l'attività amministrativa e di gestione contabile;



9b7e323d



- monitora l’attuazione dell’iniziativa sperimentale, lungo tutte le fasi, contribuendo anche alla valutazione.

**Comuni di ogni Ambito territoriale:**

- adempiono ai compiti indicati al punto “Modalità e Tempi di istruttoria”;
- creano una rete e realizzano un coordinamento attivando processi di sensibilizzazione nelle realtà locali;
- definiscono e gestiscono la realizzazione del progetto di attivazione economico e sociale del nucleo familiare in tutte le sue azioni, dando un’attenzione specifica al sostegno alla genitorialità previsto;
- mantengono i rapporti con l’ente capofila, collaborando nelle attività di monitoraggio e valutazione.

**Monitoraggio e valutazione**

È prevista un’attività di monitoraggio a livello regionale, che si potrà tradurre in incontri le cui modalità verranno concordate e condivise con gli enti capofila di Ambito. Si precisa inoltre che è obbligatorio l’invio di una relazione intermedia entro la data del 30 giugno 2019 e di una relazione finale entro la data che sarà definita nell’atto di impegno, al fine di verificare i seguenti aspetti (si elencano alcuni a titolo esemplificativo):

- numero beneficiari raggiunti (minori e nuclei familiari);
- descrizione nuclei supportati (in particolare riguardo alle misure attivate e al progetto di presa in carico);
- entità del contributo erogato;
- tipologia delle specifiche misure attivate;
- piano finanziario in cui dettagliare le risorse finanziarie a disposizione, la loro ripartizione in base alle diverse tipologie di intervento;
- punti di forza e criticità.

Entrambe le relazioni vanno presentate alla Direzione Servizi Sociali mediante modulistica appositamente predisposta e inviata dalla Regione del Veneto ai soggetti proponenti.



9b7e323d

